

Aste. Il Ponte ha organizzato eventi in streaming con rilanci digitali e al telefono

Novembre record per i lotti più costosi

Due settimane e undici dipartimenti coinvolti nelle proposte delle sedi milanesi di via Pontaccio e via Pitteri della casa d'aste Il Ponte. Per via delle restrizioni entrate in vigore all'inizio di novembre la scelta di confermare il calendario ha spostato la partecipazione via telefono e online, portando a risultati oltre le aspettative e confermando la sempre maggior fiducia del pubblico verso tutti gli strumenti offerti dal digitale e la bontà del format in streaming, che nel caso della casa milanese si avvale della piattaforma Ponte Live.

Successo particolare hanno avuto le tre giornate dedicate ai gioielli (18, 19 e 20 novembre). In catalogo c'erano rari tesori di oreficeria affiancati a una selezione gemmologica straordinaria: perle naturali, diamanti di importante caratura e pietre di eccellente qualità, come uno zaffiro cabochon di 35 carati. L'asta ha raggiunto il con-

siderevole traguardo di 3 milioni di fatturato e 90% di lotti venduti. Risultato ottenuto anche grazie a un accurato lavoro di approfondimento con video e immagini aggiuntive dei lotti, che li rendesse visibili e percepibili a distanza, dopo che nei giorni precedenti all'asta si era assistito a un incremento del 300% di richieste di *condition report*.



Tra i top lot, due anelli con incastonati grandi diamanti: uno a goccia di 10,16 carati venduto a 225mila euro, l'altro di 6,29 carati battuto a 220mila. Grande riscontro per le perle naturali (due i lotti aggiudicati, a 162.500 e 150mila euro) e conferma del fascino senza tempo dei gioielli antichi, con la broche in oro giallo e argento, sette diamanti old mine e rubino centrale (*nella foto qui sopra*) aggiudicata a 82.500 e la collana con grande pendente a volute, acquistata per 75mila euro.

—G.Cr.